

Affollata lectio magistralis del filosofo Remo Bodei a Cosenza

Telesio, la natura e la Biogenetica

di GIULIA FRESCA

IL SALONE degli Specchi della Provincia di Cosenza era gremito di studenti, ieri pomeriggio, accorsi per seguire la lectio magistralis del filosofo Remo Bodei sul tema della "Natura artefice - La spontaneità dei fenomeni naturali". Un evento, inserito nella programmazione degli incontri previsti dal Comitato nazionale per le celebrazioni del V Centenario della nascita di Bernardino Telesio e che ha coinvolto oltre a studenti dell'Unical, anche quelli del liceo "Telesio" di Cosenza e "L. Da Vinci" di Reggio Calabria. «È il primo incontro dopo quello inaugurale svoltosi al Teatro Rendano - ha ricordato il presidente della Provincia Mario Oliverio - che conferma il nostro impegno nella creazione di un centro studi telesiano e di una biblioteca che possano diventare un punto culturale stabile contribuendo alla divulgazione e conoscenza del pensiero di Telesio».

Immediata è giunta la compiacenza del segretario del Comitato Nazionale Roberto Bondi, prima che l'illustre ospite, noto per i suoi interventi sui temi dell'etica, della memoria e del tempo, fosse introdotto dal presidente dello stesso Comitato, Nuccio Ordine che ha tratteggiato il percorso oggetto della conversazione partendo dal pensiero di George Steiner

Primo degli incontri previsti

«"Tutti noi siamo ospiti della vita - ha detto - gettati nella vita al di là del nostro volere e della nostra comprensione". Questi incontri devono essere un momento di riflessione sulla convivenza civile e



La statua di Bernardino Telesio a Cosenza

la ricerca del pensiero e della molteplicità».

Taccuini alle mani, i ragazzi hanno finalmente potuto prendere appunti sull'attesa lezione che Remo Bodei ha tenuto nella grandezza della semplicità espressiva ed espositiva. «Il modello di essere ospiti della vita concepito da Steiner - ha detto il filosofo - ci riporta alla visione che occorre avere nel rapporto dell'autorganizzazione con il nostro corpo.

Ogni qualvolta ci facciamo un taglietto, dentro di noi un esercito di globuli bianchi si immolano per salvarci la vita e ciò può apparentemente sembrare banale se non lo rapportassimo a ciò che

spontaneamente avviene nella natura. Non si tratta di indagare solo sui fenomeni fisici ma anche su quelli meno visibili come i sogni, in quel caso qualcosa o qualcuno mette in scena delle trame in cui viviamo una seconda vita parallela nella quale si manifestano delle fantagorie e si realizzano delle vicende che ci intrigano e ci avvolgono come se fossero reali». La domanda è quasi scontata: chi muove questa spontaneità? Si tratta di forze naturali che agiscono senza coscienza? C'è un Dio, un disegno intelligente o si tratta di una organizzazione della materia vivente secondo l'ipotesi Darwiniana

na che si sviluppa seguendo un fine? Remo Bodei partendo dai libri di Giobbe, passando a San Paolo e Dante che ritenevano che "non si può chiedere ciò che non si può sapere", è giunto a Telesio il quale «spezza l'idea che non si possano indagare i fenomeni naturali senza osservazioni ragionate».

La filosofia moderna però, secondo Bodei si basa sulla "necessità ignorata" e paradossalmente se Dio fa tutto per il bene non dovrebbe esistere il male ed ogni storpiatura dovrebbe essere giustificata secondo il fine. Oggi la scienza con i suoi progressi interviene sulla natura attraverso la biogenetica e le ricerche contribuendo a debellare malattie e modificando la natura utilizzando le stesse leggi naturali». Il sottile richiamo all'etica non poteva mancare ed infatti Bodei non ha voluto tralasciare che oggi si può anche giungere all'assurdo di «essere figli di tre madri: quella genetica, quella portatrice e quella legale e di essere figli della provelta, mettendo a repentaglio la modificazione dei momenti più solenni dell'esistenza che sono i

Excursus da Giobbe a Dante

sentimenti». Ed allora è lecito modificare quella natura "iuxta propria principia" pensata da Telesio? «Oggi è una natura opportunistica che si adatta e modifica secondo le situazioni che si vengono a creare. Vigè il concetto

teleomnico del caso e della necessità e del disegno intelligente che pone un coperchio su quello che era proprio il pensiero di Telesio cioè studiare la natura iuxta propria principia».